

**BLUE STONE RENEWABLE III SRL**

Via Vincenzo Bellini, 22 - 00198 Roma Italia

P.I. 15304181009 - ITALY

**Documento:** Risposta/Controdeduzioni tecniche PARERE NEGATIVO DEL MINISTERO DELLA CULTURA Nota Prot.18008-P del 13.05.2022

**Progetto: ID-VIP: 6162**\_Provvedimento unico ambientale, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativo al progetto per la realizzazione di un impianto eolico costituito da 13 aerogeneratori, da 4,5 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 58,5 MW, da realizzarsi nel Comune di Forenza (PZ) e di Palazzo San Gervasio (PZ), e delle relative opere infrastrutturali e di connessione alla RTN da realizzarsi nei Comuni di Palazzo San Gervasio (PZ) e Montemilone (PZ), Maschito (PZ) e Venosa (PZ);

**Proponente:** BLUE STONE RENEWABLE III SRL;

Il presente documento è redatto in riferimento al parere negativo del Ministero della Cultura, relativo al progetto eolico denominato **CE Palazzo** (n.13 turbine eoliche con una potenza di 4,5MW ciascuna, con una potenza totale di 58,5 MW e un'altezza totale di 200 metri, punta pala).

Fermo restando tutto quanto sarà precisato in prosieguo corre, sin d'ora, l'obbligo di precisare che nella valutazione del progetto e del parere cui in questa sede si controdeduce non potrà non tenersi conto del fatto per cui gli impianti F.E.R., per espressa previsione dell'art. 12 del D.Lgs. 29.12.2003, n. 387, sono opere di pubblica utilità la cui realizzazione risponde al primario interesse pubblico -di matrice sovranazionale ed euro-unitaria- alla produzione di energia secondo modalità che garantiscano anche la tutela dell'ambiente della quale, in definitiva, perseguono l'attuazione.

Non a caso, il C. di S. ha affermato, nella sentenza n. 3696 del 9.6.2020 della Sez. VI, che in *subiecta materia* "occorre una severa comparazione tra i diversi interessi coinvolti nel rilascio dei titoli abilitativi -ivi compreso quello paesaggistico- alla realizzazione ... di un impianto di energia elettrica da fonte rinnovabile. Tale comparazione, infatti, nei casi in cui l'opera progettata o realizzata dal privato ha una espressa qualificazione legale in termini di opera di pubblica utilità, soggetta fra l'altro a finanziamenti agevolati (a pena di decadenza senza il rispetto di tempi adeguati) non può ridursi all'esame dell'ordinaria contrapposizione interesse pubblico/interesse privato, che connota generalmente il tema della compatibilità paesaggistica negli ordinari interventi edilizi, ma impone una valutazione più analitica che si faccia carico di esaminare la complessità degli interessi coinvolti. Ciò in quanto la produzione di energia elettrica da fonte solare -o, è evidente, eolica- è essa stessa attività che contribuisce, sia pur indirettamente, alla salvaguardia dei valori paesaggistici (cfr. in specie C. di S. -Sez. VI- 23.3.2016, n. 1201)".

## 1. ASPETTI PAESAGGISTICI

- Beni paesaggistici ai sensi dell'articolo 142 del Codice dei Beni Culturali 42/2004.

### 1.1. Laghi e bacini artificiali (D. Lgs 42/04, art 142, lett. b) - buffer 300m

- Bacino di Acereza, 5,6 km a sud di WTG13 e 7,4 km a sud di WTG10.
- Bacino di Genzano, 7,4 km a est di WTG10 e 7,5 km da WTG06.

### 1.2. Fiumi, torrenti e corsi d'acqua

- Vallone la Grotta di Matone o Masone inf. n. 593 (BP142c\_597) - Decreto Regionale 20/05/1900 n. 2943 in GU n.199 del 28/08/1900; circa 200 m a nord-ovest di WTG01 e circa

**160 m a ovest della turbina eolica WTG02;**

- **Fosso Sirleo inf. n. 597 (BP142c 598) - Regio Decreto 20/05/1900 n. 2943 in GU n.199 del 28/08/1900: circa 170 metri a ovest della turbina eolica WTG02, circa 740 metri a ovest della turbina eolica WTGO4 e circa 1,60 km dalla turbina eolica WTG11;**
- **Vallone Pozzo del Morto inf. nord. 436 (BP142c\_595) - Regio Decreto 20/05/1900 n.2943 in GU n.199 del 28/08/1900: circa 550 metri a est della turbina eolica WTG01, circa 130 metri a ovest della turbina eolica WTG03, circa 380 metri a nord-est della turbina eolica WTGO4 e circa 620 metri a est della turbina eolica WTG02;**
- **Vallone Trentapeli e Acqua Cascia inf. n. 594 (BP142c\_596) - Regio Decreto 20/05/1900 n. 2943 in GU n.199 del 28/08/1900: a circa 900 metri a sud-est dell'aerogeneratore WTG03, a circa 190 metri a est dell'aerogeneratore WTG06, a circa 1,25 km a est dell'aerogeneratore WTGO5 e a circa 720 metri dal nuovo complesso SE e dalla stazione di utenza tra WTGO5 e WTG06;**
- **Fiumara di Venosa e Matinella (BP142c\_593.1e593.2) - Regio Decreto 20/05/1900 n. 2943 in GU n.199 del 28/08/1900: circa 980 metri a nord-est della turbina eolica WTG01, circa 1,80 km a nord della turbina eolica WTG03;**
- **Vallone Ginestrello e Canestrello inf. n. 533 (BP142c\_537) - Regio Decreto 20/05/1900 n. 2943 in GU n.199 del 28/08/1900: circa 140 metri a sud dell'aerogeneratore WTG07, circa 270 metri a nord-est dell'aerogeneratore WTG08, circa 600 metri dall'aerogeneratore WTG11, più il cavidotto dei cavi tra WTG07, circa 60 metri a est dell'aerogeneratore WTG10 e 440 metri a nord dell'aerogeneratore WTG09; in questo caso, un tratto del cavidotto posteriore attraversa la valle tra WTGO7 e gli aerogeneratori posteriori a sud;**
- **Vallone delle Conche (inf. n. 533 - R.D. 20/05/1900 n. 2493): turbine eoliche WTG13, WTG09, WTG10, distanza variabile da 1,15 km a 1,75 km;**
- **Torrenti Fiumarella e Fiumara e Vallone di Forenza (Regio Decreto 20/05/1900 n. 2493): turbine eoliche WTG13, WTG12, WTG09, WTG10, distanza variabile da 1,80 km a 3,10 km a sud;**

### **1.3. Parchi e riserve nazionali o regionali, nonché territori protetti al di fuori dei parchi.**

- **Riserva antropologica I Pisconi- La turbina eolica WTG13 si trova a 8,8 km di distanza.**

In risposta ai commenti di cui sopra, si ricorda che secondo la legge nazionale (D. Lgs 42/04, art. 142, lett. b) esiste una distanza di rispetto di 150 m dai fiumi e 300 m dai laghi (D. Lgs 42/04, art. 142, lett. c). Nel progetto proposto tutte queste distanze sono rispettate, come meglio indicate nella planimetria di progetto allagata all'istanza di PUA. Le turbine eoliche si trovano inoltre a una distanza considerevole da parchi e riserve nazionali protetti (D. Lgs 42/04, art. 142, lett. f). Quanto al cavidotto, il fatto che sia realizzato in interrato lo sottrae alla verifica di compatibilità paesaggistica. Ed invero, il D.P.R. 13.2.2017, n. 31, all'all. A, punto A.13,

annovera tra le opere sottratte alla verifica di compatibilità paesaggistica *sub specie* di autorizzazione paesaggistica, *“la realizzazione e manutenzione di interventi nel sottosuolo che non comportino la modifica permanente della morfologia del terreno e che non incidano sugli assetti vegetazionali”*.

**1.4. Territori coperti da foreste e boschi: le turbine eoliche da 1 a 13 si trovano all'interno di aree boschive protette per legge.**

- **Querce mesofile e meso-termofile (Monte Armenia): le turbine da WTG01 a WTG11 si trovano nelle aree boschive dei territori di Forenza.**
- **Formazioni igrofile: la parte settentrionale della piana tra numerose formazioni igrofile.**

In relazione agli aspetti paesaggistici tutelati dal D. Lgs42/04, art.142, comma 1, lett. g), il parere negativo ricevuto specifica che ci troviamo all'interno di aree boschive.

Tuttavia, tutte le turbine eoliche sono al di fuori delle aree boschive, come osservato nell'Elaborato A.17.1.0, rispettando in tutti i casi la distanza di 100 m stabilita dalla legge regionale (Legge Regionale della Basilicata n.54/2015). Le azioni non prevedono l'abbattimento di alberi né alcun impatto su di essi. Pertanto, va notato che non si intende o si prevede di impattare sulla massa arborea esistente nell'area, in quanto nella progettazione di questo parco sono state rispettate le distanze minime indicate dalla normativa vigente, mantenendo sempre una distanza minima di 100 m dagli alberi esistenti.

In definitiva: **il progetto non interessa direttamente i beni paesaggistici e le relative fasce di rispetto. Il cavidotto è realizzato con modalità tali da non richiedere la verifica di compatibilità paesaggistica.**

Peraltro, in questa sede non può non rappresentarsi che **il progetto non determina alcun impatto visivo.**

Ed invero, i concetti di visibilità e di impatto visivo non sono tra loro sovrapponibili atteso che ciò che è visibile non è necessariamente foriero di impatto visivo ovvero di impossibilità dell'occhio umano di “sopportarne” l’inserimento in un contesto paesaggistico nel quale, peraltro, le esigenze di salvaguardia ambientale debbono trovare il punto di giusto equilibrio con l’attività antropica insuscettibile di essere preclusa in quanto foriera di trasformazione.

In tal senso si è espresso il C. di S. che, superando l’orientamento giurisprudenziale (invero, risalente) richiamato nel parere cui in questa sede si controdeduce, ha affermato, con la sentenza n. 4566 del 9.9.2014 della Sez. IV, che *«la visibilità e co-visibilità è una naturale conseguenza dell’antropizzazione del territorio analogamente ai ponti, alle strade ed alle altre infrastrutture umane. Al di fuori delle ... aree non idonee all’installazione degli impianti eolici la co-visibilità costituisce un impatto sostanzialmente neutro che non può in linea generale essere qualificato in termini di impatto significativamente negativo sull’ambiente. Pertanto si deve negare che, al di fuori dei siti paesaggisticamente sensibili e specificamente individuati come inidonei, si possa far luogo ad arbitrarie valutazioni di compatibilità estetico-paesaggistica sulla base di giudizi meramente estetici, che per loro natura sono “crocianamente” opinabili (basti pensare all’armonia estetica del movimento delle distese di aerogeneratori nel verde delle grandi pianure del Nord Europa). La “visibilità” e la co-visibilità delle torri di aerogenerazione è un fattore comunque ineliminabile in un territorio già ormai totalmente modificato dall’uomo»* e, con la sentenza n. 3696/2020 citata, che *“il giudizio di compatibilità paesaggistica non può limitarsi a rilevare l’oggettività del novum sul paesaggio preesistente posto che in tal modo ogni nuova opera, in quanto corpo estraneo rispetto al preesistente quadro paesaggistico, sarebbe di per sé non autorizzabile”*.

## 2. ASPETTI ARCHEOLOGICI

I siti di interesse archeologico più vicini sono:

- Bantia
- Acqua delle Nocelle
- Cervarezza
- Matinelle
- Trinita
- Maddalena
- Tufarello
- Loreto
- Mangiaguadagno
- Montrone
- Torretta
- Serra Pisconi

L'unica area archeologica potenzialmente più vicina alle turbine eoliche è la seguente.

- Casalini Sottano- 2 km a nord di WTG01, 2,5 km da WTG03 e 2,9 WTG02.

Si noti che la turbina eolica proposta più vicina dista più di 2 km dall'area indicata.

I potenziali tratturi più vicini alle turbine eoliche sono:

- Tratturo Genzano - 1,65 km a NW di WTG01, l'aereo più vicino è a quasi 2v km da questo Tratturo.
- Tratturo di Palazzo S. Gervasio - 1 km dal cavidotto.

Altri tratturi all'interno dell'area vasta di 10 km intorno al parco, che si troverebbe ad un minimo di 3 km dalla turbina più vicina, includono:

- Regio tratturo Melfi-Castellaneta: circa 7,00 km a nord dell'aerogeneratore WTG01;
- Regio tratturello di Notarchirico: 5,00 km a nord dell'aerogeneratore WTG01;
- Tratturo Comunale Al Piano 5,30 km a nord dell'aerogeneratore WTG01;
- Tratturo Comunale Palazzo-Irsina: circa 7,00 km a nord-est dell'aerogeneratore WTG01;
- Tratturo comunale Madamagiulia - circa 7,5 km a nord-est della turbina eolica WTG01;
- Tratturo Comunale del Perazzeto - circa 8,00 km a nord-est dell'aerogeneratore WTG01;
- Parco eolico comunale di Venosa
- Tratturo Comunale di Acerenza - c'è una distanza di circa 1,85 km a est del cavidotto e di 2,40 km dalla turbina eolica WTG13;
- Tratturo Comunale di Pietragalla - 3,00 km in direzione nord-est dalla turbina eolica WTG13;
- Tratturo Comunale dei Greci - circa 3,00 km a sud di WTG10;
- Tratturo Comunale dei Greci - circa 4,5 km a sud del WTG13;
- Tratturo di Varco S. Bernardo - circa 4,5 km a sud di WTG13; Tratturo di Varco S. Bernardo
- Tratturo Comunale Piano di Ballo
- Tratturo Comunale di Ripacandida

#### - Tratturo comunale Serroni

Le turbine eoliche proposte non si trovano all'interno di aree protette come indicate dal *D. Lgs 42/04, art 142, lett m*, A livello nazionale e nemmeno nella fascia di rispetto di 200 m per i tratturi stabilita dalla *Legge Regionale Basilicata n.54/2015*.

Il cavidotto sotterraneo non interesserà direttamente o indirettamente alcuna proprietà di interesse naturale o archeologico; tuttavia, saremmo disposti a prendere in considerazione la ricollocazione di quelle turbine eoliche la cui posizione potrebbe essere considerata più critica dalla CTVA. La turbina eolica 1 si trova in una zona a rischio archeologico medio-alto, quindi potrebbe essere necessario spostarla.

- **Ager Bantinus: l'intero impianto, ovvero le turbine eoliche, i cavi e le opere di collegamento fino alla stazione di consegna, si trova tuttavia all'interno di Ager Bantinus.**

Sul punto, è evidente già alla lettura del parere cui in questa sede si controdeduce che l'individuazione delle aree soggette a tutela è ancora *in itinere*. Peraltro, l'inclusione di talune aree nell'ambito di quelle qualificate come inidonee ad ospitare impianti F.E.R. non determina alcun divieto assoluto di realizzazione dei medesimi impianti rispetto ai quali si pone da parte dell'Amministrazione procedente il solo obbligo di effettuare una valutazione in concreto della compatibilità con le esigenze di tutela di volta in volta presenti nell'area: <<inserimento nel perimetro delle aree inidonee va letto alla luce del significato che vi attribuiscono le linee guida ministeriali, integrative dell'art.12 del D.Lgs. 387/2003 ... . E tale significato non è quello di vietare in assoluto la localizzazione di impianti, bensì di segnalare "una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni, in sede di autorizzazione" (linee guida, par. 17.1 ... ), in funzione acceleratoria della procedura di autorizzazione, senza che per questo venga meno il dovere dell'Amministrazione procedente di verificare in concreto, caso per caso, se il singolo progetto sia o meno realizzabile in considerazione delle sue caratteristiche e delle caratteristiche del sito interessato (così Corte Cost. 30.7.2021, n. 177). In altri termini, la perimetrazione delle aree non idonee dà luogo a una sorta di presunzione che deve essere superata dalla parte interessata alla realizzazione del progetto, ma che non esonera l'Amministrazione dal verificare in concreto la compatibilità dell'impianto, traducendosi, semmai, in un'attenuazione degli oneri istruttori e motivazionali gravanti sull'Amministrazione stessa, nella misura in cui l'indagine sulle caratteristiche dell'area e sugli interessi da tutelare è stata già effettuata con l'atto di programmazione generale (rimanendo perciò da indagare le caratteristiche dello specifico progetto)>> (T.A.R. Toscana Firenze -Sez. III- 31.12.2021, n. 1727). In detta valutazione non potrà non tenersi conto del fatto che il progetto è destinato ad essere realizzato in un'area dalla forte vocazione energetica resa palese dalla presenza di numerosi parchi eolici.

In definitiva: **il progetto non interessa, neanche con il cavidotto, beni archeologici.**

### 3. ASPETTI ARCHITETTONICI

Per quanto riguarda i beni tutelati dall'articolo 10 del D.Lgs. 42/2004 e per quanto riguarda l'interferenza tra il patrimonio architettonico e le fasce di rispetto previste dalla Legge Regionale della Basilicata n.54/2015, sono di particolare attenzione:

- il centro storico di Forenza, che dista 3,60 km dalla WTG11 e circa 3,70 km dalla WTG13;

Inoltre, nell'area di analisi di 10 km rientrano i seguenti centri storici:

- il centro storico di Maschito dista 6,80 km da WTGO2 e circa 7,15 km da WTG01;
- il centro storico di Palazzo San Gervasio dista 5,80 km da WTG01 e circa 5,50 km da WTG03;
- il centro storico di Banzi dista 6,20 km da WTG10;
- il centro storico di Acerenza dista 6,50 km da WTG10 e circa 6,70 km da WTG13.

Si noti che le turbine eoliche proposte si trovano al di fuori dei centri storici tutelati a livello nazionale di cui all'articolo 10 del Decreto Legislativo 42/2004 entro un raggio di 10 km intorno al parco eolico. A livello regionale, con la Legge Regionale de Basilicata n.54/2015, viene stabilita una distanza di 3 km dai centri urbani, e 5 km dai centri storici per i grandi impianti eolici e fotovoltaici. Ciò non sarebbe stato fatto per il centro di Forenza, che il Ministero ha considerato di particolare attenzione e che si trova a 3,6 km di distanza, con le turbine eoliche 07, 11, 12, 13 che si trovano all'interno del buffer di 5 km. Tuttavia, come si può vedere nel punto di vista 5, per effetto della distanza a cui si trova il centro storico e delle turbine eoliche già esistenti situate ad una distanza di circa 1.7/5.8km, si conclude che l'aggiunta di nuove turbine eoliche con le caratteristiche considerate non sarebbe così apprezzabile da alterare in modo significativo le viste attuali. Peraltro, vale tutto quanto significato al precedente punto 1 in ordine alla necessità di ritenere che ciò che è visibile non sia necessariamente foriero di impatto visivo ovvero di impossibilità dell'occhio umano di "sopportarne" l'inserimento in un contesto paesaggistico.

In definitiva: **il progetto, benché visibile, non determina impatto visivo.**

#### 4. IMPATTI VISIVI E CUMULATIVI

Il Ministero considera i seguenti impatti verificati o potenziali. Si valuta la compatibilità del progetto con il contesto paesaggistico e la qualità architettonica *dell'Elaborato A.17.3.2. Foto-inserimenti ante e post operam*. I seguenti elementi sono protetti dalla legge nazionale 42/04, senza alcuna distanza di rispetto stabilita. La legge regionale 51/2015 stabilisce una fascia di rispetto di 5 km per i centri storici e di 200 m per i tratturi.

**Considerando gli interventi già previsti e autorizzati per la stessa area, si rileva che:**

**Impianti eolici di grande generazione in funzione nell'ampia area di analisi:**

- Parco eolico n° 29, a Maschito; composto da 24 turbine eoliche, potenza totale 15,8 MW;
- Parco eolico n. 30 a Forenza, composto da 36 turbine eoliche, capacità totale 23,8 MW;
- Parco eolico n. 21 a Palazzo San Gervasio, composto da 17 turbine eoliche, capacità totale 34 MW;
- Parco eolico n. 37 a Pietragalla, composto da 8 turbine eoliche, capacità totale 20 MW;
- Parco eolico n. 42 a Ripacandida, composto da 18 turbine eoliche, capacità totale 36 MW;
- Parco eolico n. 28 ad Avigliano, composto da 23 turbine eoliche, potenza totale 15,2 MW;

**Impianti eolici di grandi dimensioni autorizzati nell'area in analisi:**

- Parco eolico IVPC a Forenza (PZ) composto da 4 turbine eoliche con una potenza totale di 8 MW;
- Parco eolico a Palazzo S. Gervasio/Banzi e Genzano di Lucania, composto da 18 turbine eoliche con una capacità totale di 36 MW;
- Parco eolico a Palazzo S. Gervasio, composto da 8 turbine eoliche con una capacità totale di 16 MW;

- **Parco eolico di Maschito, composto da 7/8 turbine eoliche con una capacità totale di 38,9 MW.**

**Gli impatti visivi e cumulativi sono particolarmente preoccupanti nelle seguenti località:**

- **Casalina Sottana a Palazzo S. Gervasio (1° punto di osservazione): area archeologica a 2 km a nord di WTG01 e a 2,2,5 da WTG03, e a 2,9 km da WTG02. Lungo la S.S. 168 sono visibili le turbine eoliche WTG01 e WTG02. Si ritiene che abbia un forte impatto percettivo**

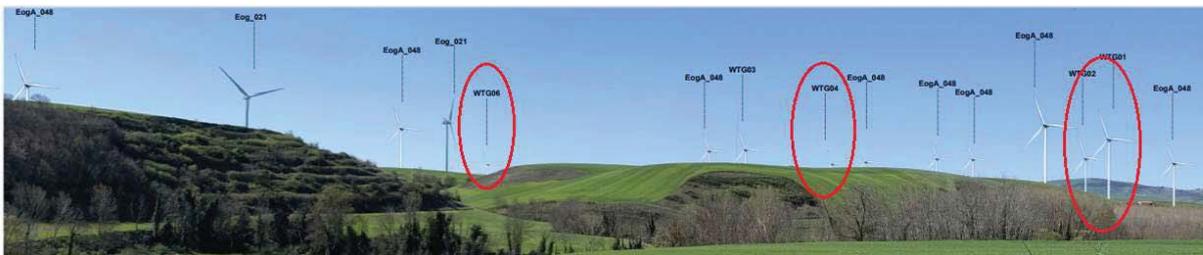
Il Ministero nel suo parere ritiene che lungo la S.S.168, le turbine eoliche del progetto, in particolare WTG01 e WTG02 nella loro interezza, sarebbero visibili, con un forte impatto percettivo.

Vale tutto quanto significato al precedente punto 1 in ordine alla necessità di ritenere che ciò che è visibile non sia necessariamente foriero di impatto visivo ovvero di impossibilità dell'occhio umano di "sopportarne" l'inserimento in un contesto paesaggistico. Peraltro, va notato che ci sarebbe solo la visibilità di quattro turbine eoliche nella loro interezza e parzialmente delle turbine 6 e 4, quindi l'impatto visivo non sarebbe aumentato rispetto all'impatto attuale, poiché l'impatto è uguale o inferiore a quello delle turbine 6 e 4, e quindi l'impatto visivo non sarebbe aumentato rispetto all'impatto attuale. L'impatto è uguale o inferiore a quello delle turbine eoliche già installate; quindi, l'aggiunta di nuove turbine eoliche non aumenterebbe l'impatto in modo considerevole, come mostrato nelle figure seguenti.

#### **Punto di Vista 01 - SS168 nei pressi del BCA\_088d - n.042 Casalini Sottana - Palazzo San Gervasio (PZ) Panoramica dal Punto di Vista 01 - ANTE OPERA**



#### **Panoramica dal Punto di Vista 01 - POST OPERA**



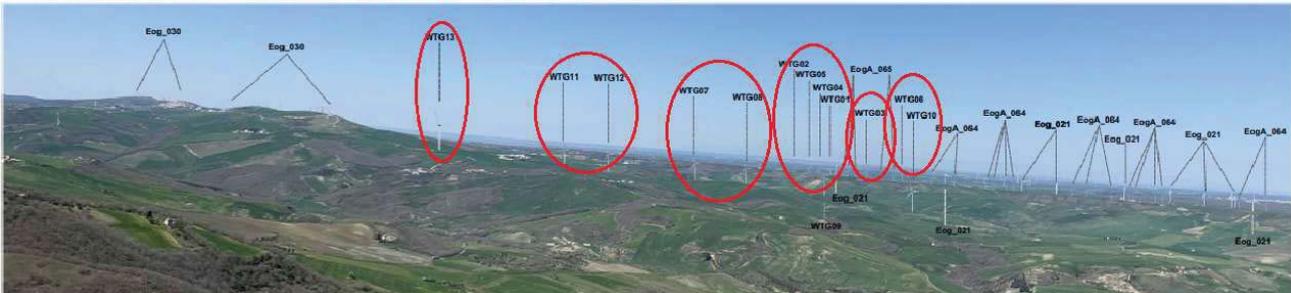
- **Centro Storico di Acerenza: 6,50 km da WTG10 e circa 6,70 km da WTG13. Forte impatto percettivo, poiché tutte le turbine eoliche sono visibili nella loro interezza. Punto di vista 2°**

Per effetto della distanza di oltre 6 km dal centro storico e della presenza delle turbine eoliche esistenti, l'aggiunta di nuove turbine eoliche solo parzialmente visibili e non sarebbe così evidente. Inoltre, il colore

### Panoramica dal Punto di Vista 02 - ANTE OPERA



### Panoramica dal Punto di Vista 02 - POST OPERA



delle turbine eoliche si confonde con il cielo, riducendo la loro visibilità dal centro storico. Nelle giornate migliori, con la migliore visibilità, sono appena visibili. Pertanto, l'aumento delle turbine eoliche non ha un impatto cumulativo significativo.

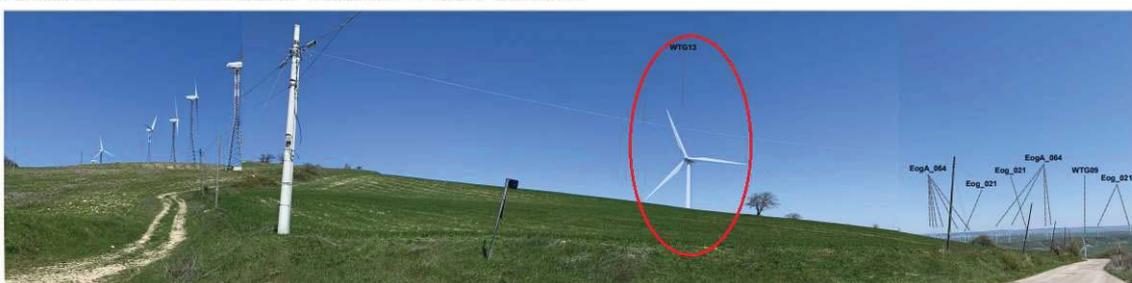
- **S.P. 10 Venosina: WTG13 visibile con forte impatto percettivo (Punto di vista 4°).**

La turbina eolica è visibile dalla strada provinciale, senza protezione nazionale ai sensi dell'art. 142, n.42/04. Per i punti più vicini, come questo, si possono applicare misure di piantumazione (progettazione di schermi vegetali o alberi urbani per ridurre la visibilità dai centri urbani, muri, ecc.).

#### Panoramica dal Punto di Vista 04 - ANTE OPERA



#### Panoramica dal Punto di Vista 04- POST OPERA



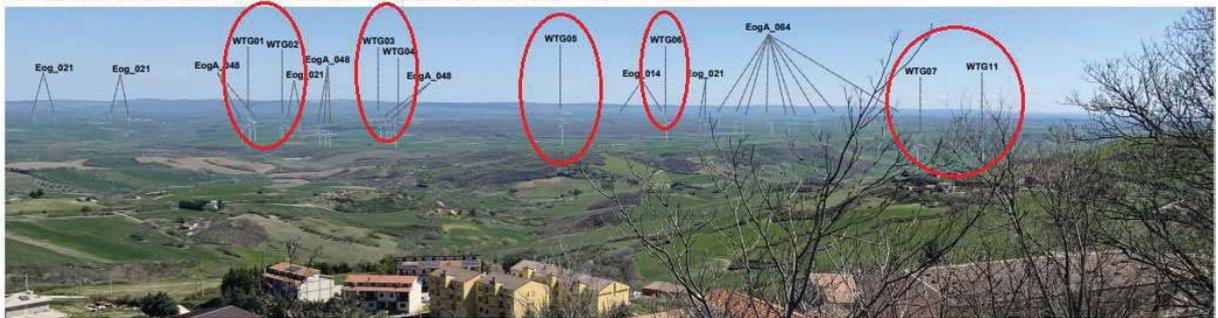
- **Centro Storico Forenza: 3,60 km da WTG11 e circa 3,70 km da WTG13; c'è un forte impatto percettivo perché tutte le turbine eoliche sono visibili nella loro interezza (punto di vista 5°).**

Visibilità di tutte le turbine eoliche. Per effetto della distanza dal centro storico dalle turbine eoliche già installate, l'aggiunta di nuove turbine eoliche non sarebbe praticamente percepibile. Inoltre, il colore delle turbine eoliche si mimetizzerà con il cielo e il paesaggio, riducendo la loro visibilità dal centro storico. Nelle giornate migliori, con la migliore visibilità, sarebbero a malapena visibili. Pertanto, riteniamo che l'aumento delle turbine eoliche non abbia un impatto cumulativo significativo.

### Panoramica dal Punto di Vista 05 - ANTE OPERA



### Panoramica dal Punto di Vista 05- POST OPERA



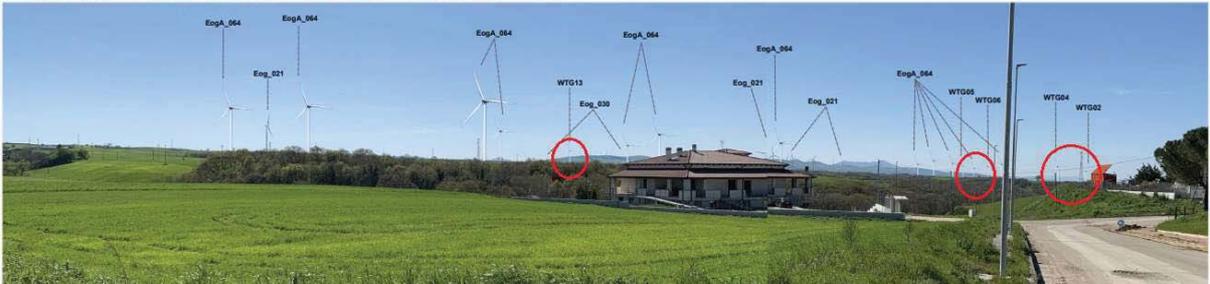
- S.P. 10 Appula (punto di vista 7°): in particolare visibilità di WTG10, WTG09, WTG08.

A causa della distanza delle turbine eoliche dalla strada provinciale, la visibilità è molto scarsa. In una giornata con buona visibilità, a causa della distanza e del colore, le turbine eoliche si mimetizzano con il cielo, diminuendo ulteriormente la visibilità. La vegetazione esistente e le turbine eoliche già installate fanno sì che l'aggiunta delle nuove turbine eoliche non sia percepibile.

**Panoramica dal Punto di Vista 07 - ANTE OPERA**



**Panoramica dal Punto di Vista 07- POST OPERA**



**- Tratturo comunale Acerenza (punto di vista 10°)**

Come si può vedere nell'immagine sottostante, in una giornata con buona visibilità, le turbine eoliche 1, 2, 4 e 7 non spiccano nel contesto paesaggistico. A causa della distanza delle turbine eoliche dal muro, la visibilità delle turbine è molto bassa. Grazie al colore, le turbine eoliche sono mimetizzate dal cielo e, considerando le turbine eoliche già installate e le altre strutture visibili dal tratturo, l'aggiunta di queste nuove turbine eoliche è poco evidente.

### Punto di Vista 10 - ANTE OPERA



### Punto di Vista 10- POST OPERA



- Dalla S.P. Vulture: con visibilità di WTG11, WTG12, WTG7 e WTG08 con un forte impatto percettivo (punto di vista 11<sup>o</sup>).

Le turbine eoliche 7, 8, 9 e 10 non sono molto visibili perché sono mimetizzate nel cielo a causa della distanza.

### Panoramica dal Punto di Vista 11 - ANTE OPERA



### Panoramica dal Punto di Vista 11 - POST OPERA



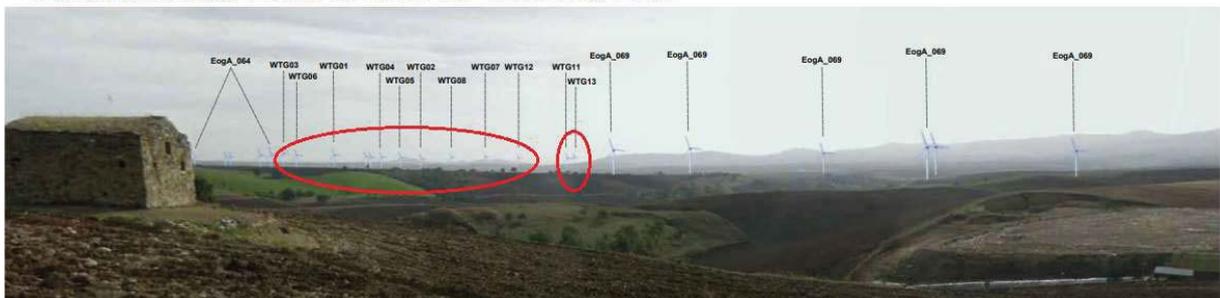
- Dal tratturello di Notarchirio: con un forte impatto percettivo di tutte le turbine eoliche (punto di vista 34°).

Come si può vedere nell'immagine sottostante, in una giornata con buona visibilità, le turbine eoliche non spiccano nel contesto paesaggistico. A causa della distanza delle turbine eoliche dal muro, la visibilità delle turbine è molto bassa. Grazie al colore e alle altre strutture presenti, le turbine eoliche si fondono con il cielo e il paesaggio. Pertanto, l'aggiunta di queste nuove turbine eoliche non si nota affatto.

### Panoramica dal Punto di Vista 34 - ANTE OPERA



### Panoramica dal Punto di Vista 34 - POST OPERA



**Il Ministero ritiene questi documenti incompleti, in particolare i punti da 19 a 31 del Fotoinsertimenti.**

L'elaborato A.17.3.2. è completo. Tuttavia, non vi è alcuna intervisibilità delle turbine eoliche nei punti da 19 a 31. Pertanto, l'Elaborato è completo e dimostra la non affettività di questi punti e della maggior parte dei punti di vista presi in considerazione per l'impatto visivo.

In definitiva: **il progetto, benché visibile, non determina impatto visivo.**

## 5. CONCLUSIONI

La società BSR3 ha rispettato le distanze di sicurezza indicate nella legislazione applicabile, come descritto nel presente documento. Proponiamo inoltre un progetto che rispetta le risorse naturali non protette, evitando l'abbattimento degli alberi esistenti e integrandosi con i parchi eolici esistenti in modo da non aumentare l'impatto visivo. Tuttavia, al fine di fornire un maggiore comfort ai membri del CTVA, La società sarebbe disposta a prendere in considerazione le seguenti misure per mitigare al minimo l'impatto visivo potenzialmente creato:

- Il trasferimento delle turbine eoliche deve essere specificato in posizioni meno impattanti dal punto di vista visivo, in conformità con il parere della CTVA.
- Applicazione della colorazione delle turbine eoliche in modo che non risaltino nel contesto paesaggistico
- Misure compensative come la collaborazione con enti o organismi locali.
- Per i punti più vicini, piantumazione di schermi vegetali. Progettazione di schermi vegetali o alberi urbani per ridurre la visibilità dai centri urbani, dai muri, ecc.

**Cordiali Saluti**

**Roma, 26/07/2022**



JOSE ANTONIO  
VALLE  
FERNANDEZ  
26.07.2022  
12:24:19  
GMT+01:00

**L'Amministratore**

**VALLE FERNADEZ JOSE ANTONIO**

**(Firmato Digitalmente)**